

Preservativi, vittoria degli studenti

A San Donà il Consiglio di Istituto si spacca in due ma accoglie la richiesta dei ragazzi per l'installazione di un distributore

Emanuela Furlan

SAN DONA' DI PIAVE

Gli studenti del liceo classico Montale sfidano un antico tabù e fanno approvare l'installazione di distributori di preservativi nei bagni della scuola. Così i ragazzi non dovranno più provare vergogna o imbarazzo nell'andare ad acquistare i profilattici in farmacia o al supermercato. Potranno prenderli a scuola, dove vanno ogni giorno, ed anche a un prezzo più economico. Una proposta che, superati i falsi pudori, intende affrontare un problema pratico. Per questo gli studenti del Montale l'hanno inserita tra le priorità del loro programma ed i rappresentanti degli allievi l'hanno presentata nei giorni scorsi al consiglio d'istituto. E lì è successo un putiferio. Insegnanti a favore e insegnanti contrari, genitori a favore e genitori contrari. Un dibattito incandescente tra chi sosteneva che in questo modo si incentivavano i rapporti sessuali tra adolescenti e chi invece ribadiva la necessità di prevenzione delle ma-

lattie sessualmente trasmissibili, chi diceva che la disponibilità dei profilattici banalizza la sessualità e chi riteneva che, al contrario, la renda più responsabile. La votazione del consiglio d'istituto avrebbe dovuto metter fine alle controversie. E invece è stata un ulteriore scontro. I voti sono stati divisi esattamente a metà tra favorevoli e contrari, con un astenuto. La parità avrebbe potuto creare un impasse insuperabile. Ma qui è stato messo mano al regolamento degli organi scolastici collegiali che prevede, in caso di parità, che il voto del presidente del consiglio d'istituto valga il doppio. E il presidente Vittorino Maschietto era favorevole all'installazione dei distributori di preservativi. Quindi, al proposta degli studenti è stata approvata a maggioranza, con un solo voto in più. Gli studenti hanno esultato. La preside Marisa Dariol ha tuttavia sollevato un'eccezione formale rispetto alla deliberazione del consiglio d'istituto ed ha sospeso la decisione. «La dirigente scolastica ha obiettato che, prima di dare il via alla decisione del consiglio

d'istituto, deve essere acquisito il parere del collegio dei docenti e forse anche dei consigli di classe», spiega il vicepresidente Michele Marangon, che sostituisce la preside assente - Adesso stiamo attendendo che si riuniscano e si esprimano sulla proposta. Si tratta, comunque, di un parere» aggiunge il professor Marangon, di fatto sottolineando che le opinioni dei due organismi scolastici non sono vincolanti. Il regolamento degli organi collegiali stabilisce, infatti, che il consiglio d'istituto è l'unico a poter decidere sulla proposta degli studenti. Perciò, servirà qualche settimana per sentire le opinioni degli insegnanti e dei consigli di classe, ma la decisione di installare i distributori di profilattici è ormai passata. Negli stessi giorni in cui i licei Keplero di Roma e Parini di Milano hanno approvato la collocazione a scuola delle macchinette dei condom, anche a San Donà di Piave il liceo classico Montale, per primo nel Nordest, supera i tabù che da sempre circondano il preservativo. Ma il dibattito si annuncia rovente ed è destinato ad allargarsi.

© riproduzione riservata

I FAVOREVOLI

«Un atto ormai necessario per arginare le malattie sessualmente trasmissibili»



I CONTRARI

«Una disponibilità che rischia di banalizzare il rapporto sessuale»



INNOVATIVO Il liceo "Montale" di San Donà e un manifesto usato nella campagna anti-Aids

IL PRESIDENTE

«Un putiferio? Bene che se ne parli»

Vittorino Maschietto col suo "doppio voto" è stato decisivo: «Scelta che lascia liberi i contrari di non approfittare dell'opportunità»

SAN DONÀ - Vittorino Maschietto, presidente del Consiglio d'istituto del liceo classico Montale dal 2004, col suo doppio voto, è stato determinante per la decisione di installare i distributori di preservativi a scuola.

Perché ha appoggiato questa iniziativa degli studenti?

«Sono convinto che sia necessaria una maggiore informazione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto Hiv e Aids, che sono in continuo aumento in Italia. Ritengo che la scuola superiore debba essere direttamente coinvolta in queste scelte educative, con appositi percorsi didattici, già peraltro effettuati con specifici corsi, in particolar modo per le classi iniziali».

Pensa che collocare a scuola i distributori di profilattici possa risolvere il problema?

«È scontato che i distributori da soli

non bastano e non risolvono il problema. Serve anche una cultura della sessualità consapevole, e la scuola in questo senso fa già molto. Questa scelta però può rappresentare un importante segnale che lascia liberi i contrari di non approfittarne, mentre garantisce una protezione in più quelli favorevoli».

Quali vantaggi potrebbero avere gli studenti dalla disponibilità di questi distributori?

«Credo sia necessario un abbattimento delle barriere culturali che fanno considerare il preservativo un tabù, evitando quindi paure, vergogne e imbarazzo nell'acquisto in altri luoghi che i giovani non considerano loro, mentre il plesso scolastico è un «luogo quotidiano» della loro vita. Non è un modo per banalizzare le sessualità e l'affettività, al contrario, può essere uno stimolo per una maggiore consape-

volezza».

L'approvazione è stata molto controversa, diversi genitori e insegnanti erano contrari.

«Questa delibera probabilmente provocherà ancora discussioni e polemiche, ma credo che le argomentazioni favorevoli siano più importanti di quelle contrarie, e spero provochino una sensibilizzazione al problema anche in altri Istituti scolastici, per il bene di tutti i nostri ragazzi. Infatti essere al fianco dei nostri ragazzi in questo percorso di consapevolezza e maturità è una scelta obbligata che deve prescindere da "imbarazzi intellettuali"».

E quali costi dovrà sostenere la scuola per questi distributori?

«Non influiranno in alcun modo nei costi della scuola, e sono del tutto gratuite l'installazione e la manutenzione».

E.Fur.

© riproduzione riservata



SODDISFATTI L'iniziativa è partita dagli studenti

